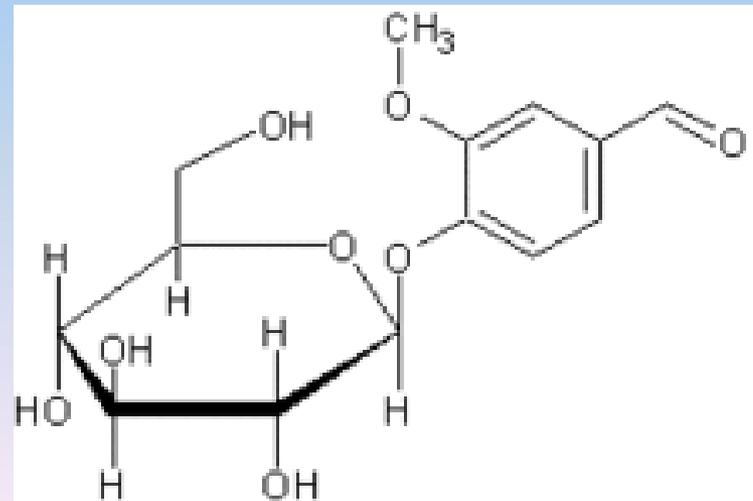


GLUCOSIDI

Sostanze organiche complesse molto diffuse nel regno vegetale, derivanti dalla combinazione di uno zucchero con una molecola non zuccherina (aglicone o genina).

La parte glucidica influenza la solubilità, l'assorbimento e la biodisponibilità del principio attivo e modula la farmacocinetica della molecola.

A scopo terapeutico si utilizzano vari agliconi, appartenenti a diversi gruppi glucosidici. I glucosidi cardioattivi esercitano un'azione specifica e altamente efficace sul muscolo cardiaco, aumentando la forza della contrazione sistolica.



I glucosidi sono presenti in tutta la pianta soprattutto nelle foglie e nei fiori.

I principali glucosidi sono:

Cardioattivi, la loro azione si esplica nella normalizzazione della contrazione del muscolo cardiaco; è il caso della digitossina contenuta nella Digitale:

Salicilici con azione antipiretica, antinfiammatoria, diuretica e antireumatica, che si estraggono dalla corteccia di Salice ma si trovano anche in Betulla, Caprifoglio, Spirea Olmaria e Regina dei prati;

Iridoidi con attività antinfiammatoria e analgesica, a cui appartengono l'Arpagoside contenuto nell'Artiglio del diavolo, e l'aucuboside della Piantaggine;

Antrachinonici con proprietà purgative e lassative, sono presenti nell'Aloe, nella Senna, nel Rabarbaro e nel Frangola;

Cianogenici, la più importante è l'amigdalina che è contenuta nei semi di diverse Rosacee e, in gran quantità, soprattutto nelle mandorle_amare



BETULLA

ARTIGLIO DEL
DIAVOLO



ALOE

Cumarinici con proprietà vasodilatatrici e antisettiche; sono presenti nelle Umbrellifere e nelle Rutaceae;

Fenolici con proprietà antisettiche sulle vie urinarie; sono presenti nell'Uva ursina e nell'Erica;

Flavonici con proprietà diuretiche, sudorifere e spasmolitiche; si trovano nel Sambuco, nel Tiglio, nell'Erica;

Saponicini con proprietà gastroprotettive, antiulcera ed ipertensive, come la glicirizzina della Liquirizia; con proprietà adattogene, come i ginsenosidi del Ginseng.



TIGLIO



LIQUIRIZIA



UVA URSINA

GOMME

Sono dei polisaccaridi costituiti da zuccheri di diversa natura chimica che formano, in presenza di acqua calda, soluzioni collose ed adesive. Si rinvengono in molte piante e se ne provoca la fuoriuscita con incisioni sulle parti che le contengono. Si usano come correttivi del sapore e come emulsionanti e perché, uniti al costituente attivo, ne facilitano l'assorbimento e ne moderano l'attività.



OLI ESSENZIALI

Gli oli essenziali sono miscugli oleosi di sostanze organiche differenti, che possono essere ottenuti per distillazione o per spremitura da un'unica tipologia di vegetale, del quale conservano caratteristiche quali sapore e odore. Sono molto abbondanti in certe famiglie di vegetali e la quantità contenuta in una pianta dipende dalla specie, dal clima e dal tipo di terreno.



Nella maggior parte dei casi si tratta di miscugli liquidi a temperatura ambiente, anche se non mancano i casi in cui il costituente principale è solido, come ad esempio l'olio essenziale di menta o di timo. La loro densità è spesso minore di quella dell'acqua, sulla quale galleggiano. Sono solubili in solventi organici e insolubili o pochissimo solubili in acqua, ma grazie alla loro lieve idrofilia possono trasmetterle il proprio odore; risultano facilmente trascinabili dal vapor acqueo nonostante il loro alto punto di ebollizione



TISANA

In erboristeria la tisana è una qualsiasi preparazione liquida, appartenente alla categoria degli idroliti, realizzata dall'infusione o dalla decozione di erbe o spezie in acqua calda, e solitamente non contiene caffeina. Ciascun componente della tisana offre un principio di azione che mira ad ottenere un beneficio sull'organismo che la assume. La tisana viene definita come una soluzione acquosa diluita di sostanze medicamentose, formate da fitocomplessi, da utilizzarsi per via orale. Una tisana si può preparare con una o con più erbe.

Una tisana composta da più erbe presenta elementi così schematizzabili:

il *remedium cardinale* (o rimedio di base): una o più droghe con principi specifici per la terapia in questione,

l'*adiuvans* (o adiuvante): una o più droghe capaci di sinergizzare con il rimedio di base

il *constituens* (o complemento): una o più droghe in grado di conferire un aspetto piacevole,

il *corrigens* (o correttore): una o più droghe in grado di migliorare le caratteristiche organolettiche della tisana.



TISANA AL BASILICO

Nella preparazione di una tisana le erbe (fresche o secche) devono essere opportunamente sminuzzate (forma taglio tisana). Il grado di sminuzzamento è importante, in quanto può influire sull'estrazione dei principi attivi.

In una tisana di più erbe le componenti devono essere tra loro omogenee. Non si devono mischiare tra loro le parti dure e quelle tenere delle piante.

A causa dei problemi di interazioni sfavorevoli che possono insorgere, si consiglia, inoltre, di non superare le 5 erbe in una stessa tisana.

Esistono diversi tipi di tisane a seconda del metodo estrattivo cui si ricorre: infuso, decotto e macerato.

TISANA ALLA MALVA

